

Vivace dibattito alla festa di Reggio Calabria  
 D'Alema: «Se il Psi facesse questa scelta  
 cambierebbe la storia della sinistra italiana»  
 Unità socialista: «È una questione di sostanza»

Acquaviva si definisce «antialternativista»  
 «È una prospettiva irrealistica e dannosa»  
 Il numero due del Pds: «Volete sostituire la Dc  
 ma poi alla fine vincono sempre loro...»

# L'alternativa? Bella e impossibile

«L'alternativa è irrealistica e sarebbe dannosa per il paese». Così dice il socialista Gennaro Acquaviva alla festa meridionale dell'Unità. E Massimo D'Alema gli risponde: «Il problema non è la formula ma la sostanza. L'unità della sinistra deve servire per il ricambio delle classi dirigenti. Quando il Psi si porrà nella prospettiva dell'alternativa, cambierà la storia della sinistra italiana».

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALDO VARANO**

REGGIO CALABRIA. «Si può essere anche in disaccordo con la nostra proposta di unità socialista. L'abbiamo avanzata per impedire la dispersione delle grandi energie del Pci. Che si disperdano non servirebbe a nessuno e il Psi non se ne avvantaggerebbe. Ma all'unità socialista, che non ha alcuna pretesa egemonica, non si può contrapporre l'alternativa: non solo perché è irrealistica, ma perché sarebbe un danno per il paese». Pacato nei toni Gennaro Acquaviva, gran consigliere di Bettino Craxi, parla chiaro e prende le distanze con nettezza da Massimo D'Alema che ha appena argomentato: «Penso che l'unità della sinistra ha senso se si colloca nella prospettiva dell'alternativa alla Dc». «Certo, nella prospettiva», aveva intenzionalmente rimarcato il numero due del Pds, avvertendo: «L'impedimento non sta nella formula "unità socialista", è più sostanziale. Il Psi è, in modo non contingente, da trent'anni, parte del blocco politi-

co che governa il paese. Il giorno in cui si porrà nella prospettiva di un'alternativa alla Dc si aprirà per tutti una pagina nuova. Ma se la sinistra non si riorganizza per un ricambio di classi dirigenti, quindi in alternativa alla Dc, resterà aperto il compito di costruire una sinistra di opposizione che punti a quest'obiettivo».

Siamo nel salone delle conferenze della festa meridionale dell'Unità a Reggio Calabria. Secondo tradizione, l'affluenza cresce col passare dei giorni. C'è caldo, nonostante l'aria condizionata, ma i pezzi di popolo socialista e del Pds che affollano la sala non perdono una parola di quel che dicono Gennaro Acquaviva e Massimo D'Alema sottoposti a provocazioni e sollecitazioni da Corradino Mineo, giornalista del Tg3.

Acquaviva arriva subito alla questione politica. Dice: «Fare alleanze coi soggetti forti che stanno sul territorio, realizzare interventi a sostegno del loro



Massimo D'Alema



Gennaro Acquaviva

lavoro, anche se talvolta sono necessari compromessi con la Dc utilizzare la forza di questi soggetti per modificare le finalità dell'intervento pubblico: questo - chiarisce Acquaviva - è per me il riformismo. Passo per antialternativista ma è questa l'alternativa alla Dc: si costruisce oltre la tradizione parolai, guardando le cose in faccia per quello che sono, facendo leva sul concreto e la gente».

Cosa pensa D'Alema, incalzato Mineo, di questa alternativa senza rotture con la Dc? «È la linea sperimentata per anni: sostituirsi alla Dc nella tutela di interessi, talvolta positivi. Ma alla fine su quel terreno ha vinto sempre la Dc. Il Psi, spesso anche con intelligenza e capacità, ha cercato di inserirsi nei meccanismi della spesa per competere con la Dc. Ha ottenuto risultati. È cresciuto electoralmente, ha portato dentro

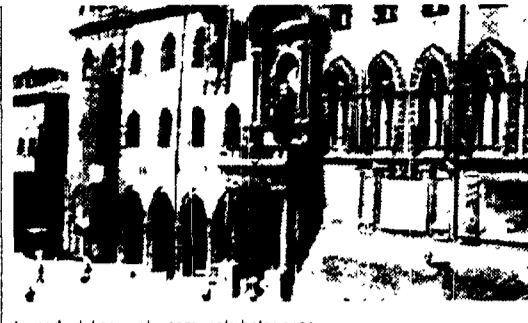
il blocco dominante parte dell'opposizione che stava prima con noi, ma non ha dato colpi alla Dc che può, quando vuole, assestare umiliazioni al Psi. Per questo - insiste D'Alema - sono altri il riformismo a cui puntare e l'alternativa da costruire».

«Non è vero» controbatte Acquaviva: «ne ci siamo infilati nei meccanismi che ci ha fatto intravedere la Dc. Le formule servono a poco e non risolvono

nessuna. La nostra logica diversa rispetto alla Dc - scandisce - sono i problemi della gente. Il nostro agganciarci ad essi. Le forze meridionaliste nel Sud sono sulla china di una sconfitta tragica: alle prossime elezioni sarà ancor peggio. La sinistra non avanzerà di certo, anche se credo che noi socialisti ne usciremo bene. C'è oggi un surplus di consenso, a favore e non contro il sistema. Il problema per la sinistra non è quello delle idee ma quello della forza. Il mio riformismo - dice Acquaviva - punta a dare alla gente lavoro non ricattato. Servono mille idee non una fondamentale. Se ci fosse uno sviluppo reale... Sarebbe il vero modo per combattere la criminalità organizzata indotta dalla miseria della politica. Noi del Psi abbiamo un vantaggio, abbiamo la testa leggermente meno annebbiata. Per questo ci tocca il compito di portare in termini più realistici un contributo ad un tavolo comune».

Ma è proprio vero che la sinistra non ce la fa? che il Psi deve restar dov'è? che la Dc è destinata ad esser sempre più forte? che il Pds deve chiarirsi le idee? «Sono più ottimista sull'alternativa. Ma se si dipinge lo scenario così - reagisce D'Alema - il Psi rischia di restare in eterno con la Dc e per di più senza ambizioni. Al Sud bisogna porsi l'obiettivo di un riformismo capace di spezzare lo sviluppo "tutelato" per favorire un moderno capace di

dare forza ad una società civile autonoma. La sinistra nel Mezzogiorno dovrebbe, senza scaldalo alcuno, proporsi obiettivi di tipo liberale: far funzionare il mercato e la competizione qui, sono obiettivi di sinistra; dare incentivi oggettivamente, fare che gli imprenditori abbiano accesso alle risorse pubbliche in rapporto a piani di sviluppo e capacità di produrre ricchezza, non in virtù della tutela politica, cambierebbe le cose. Così è possibile costruire una partecipazione non subalterna al sistema di potere che, secondo me, è un po' propagandistico definire Dc, perché è in realtà a "dominanza" Dc. Pongo un problema a tutta la sinistra. Anche noi siamo stati parte di quel sistema di potere, nel senso che abbiamo tutelato per anni certe forme di assistenza in un compromesso con la Dc. Società civile autonoma, mercato e competizione vuol dire spezzare i meccanismi che avvolgono lo sviluppo meridionale dentro l'intermediazione e protezione politiche. Sia chiaro: non voglio dire che dobbiamo diventare forza di denuncia moralistica. Noi dobbiamo tutelare interessi: quelli delle forze più avanzate e moderne del Mezzogiorno che hanno interesse a liberarsi dalla tutela. Dobbiamo avere il coraggio di correggere le nostre contraddizioni - conclude D'Alema - È una scelta di grande forza se diventa di tutta la sinistra».



La sede del consiglio comunale bolognese

Assessore socialista inventa il gioco  
 L'assassino si cerca nelle vie

## Giallo a Bologna «Chi ha ucciso il comunismo?»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**STEFANO CASI**

BOLOGNA. Qualcuno ha «eliminato» il comunismo? Fuori il colpevole! È il giallo più appassionante dell'estate, di certo il più seguito a Bologna, la città un tempo più comunista d'occidente. L'idea è venuta all'assessore alla cultura Nicola Sinisi (socialista), che dopo anni di Bologna sogna ha modificato il titolo dell'effimero stagionale in *Sogna Bologna*, puntando tutto su una intensa programmazione di cabaret e musica nei cortili d'aria dell'ex carcere cittadino di San Giovanni in Monte. E se i bolognesi, adoratori snob dell'underground, fanno la fila tutte le sere per godersi qualche evasione «al fresco», ecco un programma adatto a titillare i gusti un po' piccanti della Twin Peaks (sì, non ci saranno due cime gemelle, ma almeno due torri un po' sbilenche...) della Padania, peraltro riconosciuta come patria di alcuni dei giallisti più noti dello Stivale.

Il «Giallo» teatrale che servirà a far luce sul «Rosso» assassinato si intitola *Chi ha ucciso il signor C?* - Una storia che viene da lontano, e il signor C è nientemeno che il glorioso Comunismo, con tanto di barbone alla Marx e destino alla Muro di Berlino. Il riferimento «lontano» a Togliatti non è di quelli alla Ugo «Palmero» Intini, ma è voluto dall'ideatore Nicola «C.» Sinisi, con la complicità auto-ironica dei politici del Pds - segretario Antonio La Forgia compreso - che hanno addirittura messo a disposizione il palazzo di via Barberia (la Botteghe Oscure del capoluogo emiliano) per alcune scorribande dei detectives alla ricerca di «indizi». Gli investigatori sono due «controfigure del genere umano»: Atheo, venditore romagnolo di cassoni e piadine, e Vienna (nome ambiguo tra *Johnny Guitar* e la capitale foratamente neutrale fra i due blocchi mondiali), sobrettina «sfigata» che serve - tanto per restare in tema - aperitivi Rosso Antico agli annuali avventori. Caduta in *tranco*, Vienna «vede» in diretta il delitto del signor C, perpetrato in uno dei luoghi più prestigiosi dell'amministrazione di Bologna: gli orti per gli anziani sul greto del fiume Reno. In cinque puntate (da ieri a giovedì), Atheo e Vienna condurranno le indagini un po' ovunque: di pomeriggio

in giro per la città alla ricerca di indizi (a cominciare dalle «segrete» del Pds: se i misteri non sono lì...), e di sera nel cortile dell'ex carcere di San Giovanni in Monte, dove scorrono dal vivo o in video molti testimoni, evocati con l'aiuto di detectives di tutto rispetto come Sarti Antonio e l'agente Cooper. Alcuni nomi? Ronald, Fidel, Karol, Michael, Achille... Nomi e cognomi? Fabio Mussi, Mauro Zani, Aureliana Alberici, Vittorio Strada, Otello Montanari. Ci sarà perfino la moglie di quest'ultimo, Desdemona, lavandaia stufo di lavare i panni sporchi in casa... E poi, ancora, (il riconoscete?) Renzo e Lucia Nide Kolkotz, Lucio Sculiana detto l'«Abbronzato», Marta Filiva, Giorgio Positano, Armando Furioso, Comendador Seleng e Luciano Passerotti.

Il bello è che tutti gli spettatori potranno partecipare indicando il nome di chi ha traumaticamente interrotto questo «sogno» (non solo bolognese) di nome C. Chi indovinerà potrà aggiudicarsi, oltre ad una sempre utile assicurazione sulla vita messa a disposizione da uno sponsor particolarmente burlesco, anche una vecchia automobile del Comune di Bologna dalla carrozzeria scariata ma dalla carrozzeria ancora presentabile, da realismo socialista. Con tanto di bolli dell'amministrazione pubblica. Povero signor C, sarai bello sepolto, ma puoi consolarti sapendo che qualcuno ancora - tra una risata e l'altra - ti pensa ed è intenzionato ad assicurare alla giustizia il tuo carnefice.

Tra gli interpreti del giallo a puntate (che si concluderà, dopo una pausa di riflessione, il 31 luglio con la rivelazione del nome dell'assassino) ricordiamo Paolo Cevoli, Tita Ruggieri, Vito, Eraldo Turra (uno dei Gemelli Ruggieri) e Gianfranco Rimondi. La musica dal vivo è dei Calici Piangenti, costretti a un *tour de force* che li porterà dalle atmosfere lynchiane di Angelo Badalamenti ai ritmi più maschi e radiosi di *Bandiera rossa*. La regia è di Daniele Sala, che ha obbligato gli interpreti a provare alcuni diversi finali della storia scritta da Francesco Freyre, Marcello Fossi, Marco Guidi e Nicola Sinisi, per evitare la fuga di notizie.

Successo a Montecchio del festival del settimanale satirico. Seguitissimo un dibattito sui «servizi» con Tina Anselmi

## E il popolo di «Cuore» va a caccia della politica pulita

Al terzo giorno di festa Il Cuore è allegro. L'anno scorso l'incasso fu, dopo appena due giorni, di 140 milioni, oggi è già a 200 e tutto fa pensare che qui a Montecchio si batterà ogni record. Tra sorrisi, caldo e sudore continuano ad arrivare giovani da tutt'Italia. Si candidano per ogni lavoro, partecipano convinti e non tutti sono del Pds. E la sera si bevono tre ore di dibattito sui servizi segreti senza un lamento.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MAURO CURATI**

MONTECCHIO (Reggio Emilia). La preferenza, il palmares, va senza dubbio al ristorante del pesce. Ogni sera si forma una fila in puro stile moscovita, una teoria paziente di calzoncini cori, magliette, ventagli e sudore che è capace di aspettare anche un'ora pur di meritarsi un fritto misto gommoso e scheletrico. Ma è la festa, come si diceva un tempo, e per il suo successo si è disposti a ogni genere di sacrificio, anche rinunciare di giorno in giorno a questo catino sdraiato sul greto dell'Enza e andare di sera a fare i camerieri in una pizzeria. Perché?

«Non lo so» dice Caterina, 17 anni, di Milano - sono arrivata qui per curiosità, mi è piaciuto e ho deciso di rimanere. Se leggo Cuore? Certo che sì. Lo leggo e spero che viva a lungo».

Si arriva un po' da tutta Italia. Un modo come un altro

per andare a curiosare lungo questo nostro Stivale. Non è necessario essere del Pds, basta avere un'idea di sinistra e saper intendere bene lo spirito della kermesse.

«Cosa non mi piace della politica a cui iride Cuore?», chiede Alessandra, 16 anni, anch'essa di Milano - Come viene fatta. Con Cuore rido di cose che altrimenti mi farebbero piangere».

E tu Paola per chi voti? «Non sono maggiorenne». E se lo fossi? «Forse Pds, ma non lo so; è un'idea che ho in testa ma non sono sicura».

Di giorno ci si va a sdraiare lungo una piscina dentro il parco. Il caldo da queste parti è davvero impetuoso. Sudano tutti, uomini, cose e pupazzi. Il più grande di questi è Craxi seduto come un bagnante dietro a un Quirinale di cartapesta. Si irride al suo invito al mare durante il referendum, ma la gente franca-



Un'immagine della festa di Cuore «settimanale senza l'Unità» a Montecchio

mente lo ignora. Su di lui c'è stato un solo episodio di vandalismo e questo la dice lunga sul pubblico di Montecchio, un pubblico che preferisce gli stand dei libri (sabato sera otto milioni d'incasso) mentre segna il passo quello del tappo.

Dice Mauro, ventiduenne di Roma: «Perché sono qui? Sono di sinistra. No, non del

Pds, sono di Rifondazione. Se leggo Cuore? Certo, a me piace la politica pulita e la satira mi aiuta a digerire quella spessa». E Fabrizio di Salerno, 23 anni: «Io sono un ottimista nonostante tutto. Leggo Cuore perché è intelligente. Per chi voto? Indeciso».

La sera poi si va tutti in un enorme terrapieno che qui

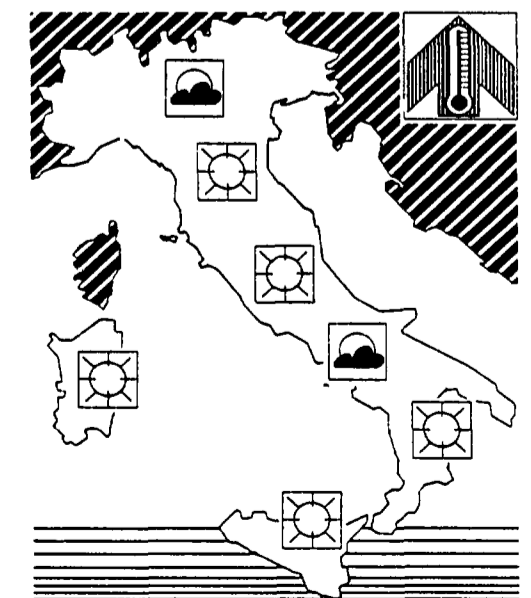
chiamano arena Ci stanno circa 3000-3500 persone. Sabato c'era un dibattito sui servizi segreti con Tina Anselmi (candidata ufficiale di Cuore alla presidenza della Repubblica). Libero Mancuso (pubblico ministero al processo sulla strage del 2 agosto), giornalisti di varie testate, il tutto coordinato da Serra e Fezio. Alle 24,30, in-

credibile a dirsi, questo catino terroso era ancora pieno come un uovo, con Fezio che faceva fatica a esaurire tutte le domande dei presenti e la gente, tutti giovani, che chiedevano in pratica se mai esisteva un modo per ottenere giustizia in Italia. Nessuno che accusasse o lanciaesse impropri politici, nessuno che gridasse un proprio pi-

stolo partitico, solo l'insistente e ripetitivo ritornello perché in Italia c'è l'impunità per tutti gli stragisti.

È un pubblico di giovani scanzonato ma attento, con un po' di scetticismo ma tanta lucidità; un pubblico che viene fin qui con l'idea di divertirsi, di trovarsi e di cercare di capire. Del resto quando Tina Anselmi ha detto che secondo lei difficilmente noi vivi potremmo sapere cosa è successo in Italia negli ultimi quarant'anni (privilegio, ha detto l'ex presidente della Commissione P2, che rimarrà esclusiva degli storici di non si sa quale generazione), c'è stato un mormorio di delusione. Qualcuno ha domandato perché, altri hanno chiesto qualche parola di speranza, i più hanno continuato a ridere, con intelligenza, delle battute di Serra e delle imitazioni di Fezio. A Tina Anselmi è stato anche chiesto come giudica la difesa dei «patrioti» piduisti fatta da Cossiga nei mesi scorsi. La presidente della commissione P2 ha evitato di polemizzare col Quirinale ma a difesa a spada tratta il lavoro parlamentare. Ma lei, le è stato chiesto alla fine, lo rivoterrebbe Cossiga presidente della Repubblica? Se l'è cavata con un pizzico di diplomazia: «Io sono per un solo mandato».

### CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** il caldo insiste su tutte le regioni italiane con temperature superiori alla normale stagionale. La situazione meteorologica è sempre controllata da una distribuzione di alte pressioni con valori molto livellati e con una debole circolazione di massa d'aria in progressiva fase di riscaldamento

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni italiane giornata molto calda e soleggiata. Accenni alla variabilità si potranno avere durante il corso della giornata sulla fascia alpina sulle Tre Venezie la Puglia e la Calabria dove, durante le ore centrali della giornata, si potranno avere formazioni nuvolose prevalentemente a sviluppo verticale

**VENTI:** deboli a carattere di brezza

**MARI:** generalmente calmi

**DOMANI:** ancora una giornata calda e soleggiata su tutte le regioni italiane. Attività di nubi a sviluppo verticale o ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	18 30	L'Aquila	13 31
Verona	17 30	Roma Urbe	18 34
Trieste	20 27	Roma Fiumic	20 28
Venezia	19 27	Campobasso	17 29
Milano	17 30	Bari	19 28
Torino	18 29	Napoli	21 32
Cuneo	np np	Potenza	14 26
Genova	21 28	S M Leuca	22 28
Bologna	20 32	Reggio C	23 37
Firenze	19 35	Messina	25 30
Pisa	20 33	Palermo	23 29
Ancona	15 31	Catania	20 31
Parugia	15 33	Alghero	15 30
Pescara	15 31	Cagliari	19 30

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	19 23	Londra	16 23
Atene	23 35	Madrid	23 35
Berlino	14 22	Mosca	14 23
Bruxelles	14 24	New York	27 38
Copenaghen	15 17	Pariigi	10 26
Ginevra	17 29	Stoccolma	14 19
Helsinki	13 20	Varsavia	12 22
Lisbona	19 26	Vienna	14 27

**ItaliaRadio**

**Programmi**

**Ore 8,30** Ustica. Le parti in causa Con Alfredo Galasso, avvocato di parte civile

**Ore 9,15** Autonomie, autonomisti e nazionalità Viaggio nella vecchia Europa. 4ª puntata: La questione corsa

**Ore 10,10** La riforma delle Usl. Fido diretto con G Berlinguer

**Ore 17,10** Riforma delle pensioni e costo del lavoro. Fido diretto con Bruno Trentin

**PER INTERVENIRE**  
 TEL. 06/6791412

**L'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annua	Semestrale
7 nu non	L. 325.000	L. 165.000
6 nu non	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annua	Semestrale
7 nu non	L. 592.000	L. 298.000
6 nu non	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti e versamenti sul c/c n. 29722007 intestato all'Ente SPA via dei Fori, 15 - 00185 Roma (oppure a mezzo della banca presso gli uffici di corrispondenza delle banche e degli uffici di corrispondenza delle poste).

**Tariffe pubblicitarie**

Aimed (min 30" 10")  
 Commerciale normale L. 358.000  
 Commerciale sabato L. 411.000  
 Commerciale festivo L. 511.000  
 Finestra 1ª pagina festivo L. 1.000.000  
 Finestra 1ª pagina sabato L. 500.000  
 Finestra 1ª pagina festivo L. 1.000.000  
 Matra letto di testata L. 1.600.000  
 Redazionali L. 600.000

Finestra - Legali - Circolari - Ass. - Appalti  
 Ferrati L. 500.000 - Sabato - Festivo L. 1.000.000  
 Apollonia - Necrologie - part - tutto L. 3.500.000  
 Economiche L. 2.000

Consociazione per la pubblicità  
 SIPRA, via Bertola 31, Torino, tel 011 57531  
 SPA, via Manzoni 37, Milano, tel 02 43131

Stampa in Luc Santele Teletampa Romana - Roma  
 via della Magliana 285 - Ngr Milano - via Cino da Pistoia 10 - Sps spa Messina - via Taormina 17 - Entone Sarda spa - Cagliari Elmas.